



Bologna, 15 ottobre 2020

Egr. Senatore Endrizzi,

leggevo ieri alcune Sue dichiarazioni di commento all'ultimo DPCM riportate sulle testate di settore in cui rappresentava la Sua preoccupazione in ordine alle misure di prevenzione adottate all'interno delle attività di gioco.

Circostanza grave e pericolosa questa: nell'attuale fase, il rispetto delle misure di prevenzione è di vitale importanza, e qualsiasi comportamento contrario non può essere in alcun modo tollerato.

Tuttavia non può neanche tradursi in una 'punizione' per tutti gli altri soggetti che svolgono analoghe attività nel pieno rispetto delle regole: sulla scorta di questo episodio, Lei ha infatti invocato maggiori controlli sulle attività di gioco, invitando le Regioni (che, dalle sue parole, sembrerebbero aver agito con superficiale automatismo nel recepire i protocolli di sicurezza) ad adottare misure più restrittive.

Attenzione a disancorare le misure di prevenzione previste per le attività di gioco -come per qualsiasi altra attività- dal binario dell'oggettività (come il riferimento alla classe di rischio di ogni attività economica o l'andamento della situazione epidemiologica) e legarle a situazioni isolate e contingenti: sarebbe un precedente rischioso o, peggio ancora, sarebbe l'ennesimo segnale di un forte pregiudizio/discriminazione nei confronti di un settore -quello del gioco legale- che, nonostante il forte senso di responsabilità che sta dimostrando (al pari degli altri settori), verrebbe ulteriormente 'pregiudicato' in una fase in cui "nessun settore dovrebbe rimanere indietro" come ha assicurato il premier Conte nella fase iniziale dell'emergenza.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha varato delle linee guida per la ripartenza in sicurezza delle varie attività economiche, incluse quelle di gioco: Le posso garantire che i nostri imprenditori hanno adottato e rispettato scrupolosamente ogni singola indicazione contenuta all'interno dei protocolli di prevenzione con forte senso di responsabilità, per tutelare, *in primis*, lavoratori e clienti. Anzi, non Le nascondo che in molti casi queste misure sono state implementate e rafforzate autonomamente dai singoli imprenditori. A questo aggiungo poi che, sin dal primo avvio della fase di ripartenza, abbiamo condotto un costante monitoraggio di tutti i locali di pertinenza delle nostre aziende e, ad oggi, non abbiamo notizia di alcuna violazione accertata, né ci sono giunte segnalazioni di comportamenti 'a rischio'.

Come associazione di categoria degli operatori del gioco lecito, ci auguriamo che la situazione da Lei riportata sia stata già oggetto di controllo (ma di questo siamo presumibilmente certi, visto che la notizia proviene da un Senatore della Repubblica): in caso contrario Le chiediamo di fornirci i riferimenti per procedere alle azioni del caso.

Responsabilità e coesione dovrebbero essere le parole d'ordine, quantomeno, fino alla fine di quest'emergenza: noi siamo pronti a fare la nostra parte nel pieno e totale rispetto delle regole.

A questo proposito, La invito a visitare una qualsiasi delle sale gestite dalle nostre aziende per vedere con i Suoi occhi con quanta diligenza e rigore vengono applicate e rispettate tutte le misure di prevenzione e contenimento del rischio contagio: naturalmente mi rendo disponibile a questo scopo e ad ogni forma di confronto sul tema che volesse intraprendere con l'Associazione.

Cordialmente,

Avv. Isabella Rusciano

Assotrattenimento2007-As.tro